



Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago
(Tel.: 0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



“Così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo perché...”

Foglio Parr.le - 15 - 22 Marzo 2015 - 4^a Domenica di Quaresima- Lit. Ore: 4^a Settim. -

Sabato 14 Marzo - Feria del T. di Quaresima - (viola) -
ore **16.00:** 1^a **Confessione per 14 Fanciulli della 3^a Elementare** -
ore **18.30:** D.o Lonardi Imerio-D.i Ferruccio, Assunta, Plinio, Francesco-D.o Boscaro Leonida -

Domenica 15 Marzo - IV^a **Domenica di Quaresima** - (viola)-
Gesù è il Figlio mandato a manifestare l'amore del Padre per il mondo - Segno: Un Cuore -
ore **09.30:** D.i Saggiolo Livio, Sergio, Pierina - D.i Bigardi Costantina e Giulio - Animaz. 4^a -
5^a Elem. 1^a -2^a Media -
ore **11.00:** 30° D.o Bezzetto Maurizio - D.o Bisson Silvio - D.a Palmira e Int. Fam. Poletti
Gianni - Animaz. Fanciulli della Prima Confessione -
ore **17.30:** S. Messa Parr.le -

Lunedì 16 Marzo - Feria del T. di Quaresima - (viola) -
ore **08.30:** Recita Lodi e S. Messa - D.i Giulio e Ivo - **ore 20.30:** Incontro con i Genitori della 1^a Comunione -

Martedì 17 Marzo - Feria del T. di Quaresima- (viola) -
ore **08.30:** Recita Lodi e S. Messa - D.i Giulio e Ivo -

Mercoledì 18 Marzo - Feria del T. di Quaresima -
ore **08.30:** Recita Lodi e S. Messa - D.a Guardini Silvia -
ore **20.30:** Incontro Formazione Adolescenti - ore **20.30:** **Incontro con i Genitori della Cresima**

Giovedì 19 Marzo - **Solennità di S. Giuseppe, sposo della B. V. Maria** - (bianco) -
ore **10.00:** 1^a S. Messa - D.i Beozzi Angelo e Ivan -
ore **20.30:** 2^a S. Messa: D.a Guardini Silvia -

Venerdì 20 Marzo - Feria del T. di Quaresima - (viola) - Giorno di **Astinenza** -
ore **08.30:** Recita delle Lodi e S. Messa - D.i Beozzi Angelo e Ivan - Visita e Comunione agli infermi -
ore **15.00:** Via Crucis -
ore **15.00:** **Catechismo** 1^a- 2^a- 3^a-Media -
ore **16.15:** **Catechismo** 1^a - 2^a - 3^a - 4^a - 5^a Elem. -
ore **17.30:** **Incontro Catechiste** - ore 20.45: Incontro Zonale Formazione Animatori Adolescenti -

Sabato 21 Marzo - Feria del T.di Quaresima - (viola) -
ore **15.30:** **Confessioni** -
ore **18.30:** D.a Ivana -

Domenica 22 Marzo - V^a **Domenica di Quaresima** -(viola) - "E' venuta l'Ora"- Segno: Disegno di una Fiamma -
ore **09.30:** D.i Minardi Giovanni, Giustina, Anna - D.i Rosetta e Anselmo - Animaz. 4^a - 5^a Elem. 1^a -2^a Media -
ore **11.00:** D.a Dal Soglio Palmira - D.a Marzolani Franca - Animaz.1^a-2^a- 3^a Elem e 3^a Media-ore **17.30:** S. Messa Parr.le -

Avvisi Parrocchiali.

1°- Nella foto di Gruppo qui accanto sono presentati i 13 Fanciulli che oggi, Sabato (14 Marzo). hanno celebrato la loro 1^a Confessione.

2°- Tutti i Venerdì di Quaresima sono giorni di **Astinenza**
- Alle **tre** del pomeriggio si svolge il pio esercizio della **Via Crucis** -

3°- Venerdì 20 Marzo alle 17.30: Incontro Catechiste -

4°- **Lunedì 23 Marzo**, alle ore **20.45:** **Consiglio Pastorale Parrocchiale.**

5°- **Giovedì 19 Marzo:** Solennità di **S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria**, si celebreranno 2 S. Messe: la prima alle ore 10.00 e la seconda alla sera alle ore 20.30 - E' la festa del Papà. Auguri a tutti i Papà!.



Sotto (da sx a dx): Francesco Nicolini - Elisa Strabello - Guia Meggiorini - Elisa Rossini - *Al Centro:* Filippo Modenese - Cristian Nurka - Luca Sossella - Aurora Paganotto - Camilla Loretta - *Sopra:* Matteo Sturiale - Nicolò Bisson - Kimberly Asemota - Lena Ndiaye -



4^a di Quaresima - Vg. sec. Gv. (3,14-21)
In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo; "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chi crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non

ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio. Parola del Signore.

Questo tratto del Vangelo riporta la seconda parte del dialogo tra Gesù e Nicodemo (Fariseo, ma in ricerca della verità). Nella prima parte, Gesù risponde alle obiezioni di Nicodemo sul tema del Battesimo (rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo).

Ora nella seconda parte, richiama il simbolo del serpente di bronzo, innalzato da Mosè al centro dell'accampamento nel deserto, perché chiunque, morso dal rettile velenoso, potesse levare lo sguardo a questo bronzo, e venire guarito.

"Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna".

E' chiaro il riferimento alla Croce sulla quale sarà innalzato Gesù, per salvare "chiunque crede in Lui". - E se neanche questo attira all'amore di Dio e alla fede in lui, allora vuol dire che non si vuole la propria salvezza o ci si illude di trovarla altrove.

Ma altrove non c'è la luce ma le tenebre e se si preferiscono le tenebre ci si vuole tirare la zappa sui piedi.

Dice il proverbio: "Chi è causa del suo mal pianga se stesso".

E chi teme la luce ha qualcosa di inconfessabile da nascondere, il cosiddetto scheletro nell'armadio.

A Messa si impara a pensare e agire secondo il vangelo.

Papa Francesco ci ha recentemente ricordato che il cristiano vero è colui che vive ciò che celebra.

Sentiamo le sue parole: "Il discepolo di Gesù non va in chiesa solo per osservare un precetto, per sentirsi a posto con un Dio che poi non deve "disturbare" troppo, ma va in chiesa per incontrare il Signore e ricevere da lui la forza di pensare e agire secondo il Vangelo." Ed ha così proseguito: "Non possiamo illuderci di entrare nella casa del Signore e "ricoprire", con preghiere e pratiche di devozione, comportamenti contrari alle esigenze della giustizia, dell'onestà e della carità verso il prossimo". "Non possiamo sostituire con "omaggi religiosi" quello che è dovuto al prossimo, rimandando una vera conversione."

"La liturgia non è una cosa strana, là, lontana, e mentre si celebra io penso ad altre cose, o recito il Rosario. No, no: c'è una corrispondenza tra la celebrazione liturgica e ciò che porto poi nella mia vita. Il culto liturgico non è anzitutto una dottrina da comprendere o un rito da compiere ma è essenzialmente una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede.

Papa Francesco annuncia un Giubileo straordinario della Misericordia di Dio.

Venerdì 13 Marzo, il Papa ha dato una notizia che ha già fatto il giro di tutto il mondo e che viene incontro ad uno dei primari bisogni dell'umanità di oggi.

Dall'**8 Dicembre 2015** (Solennità dell'Immacolata), fino al **20 Novembre 2016** (Solennità di Cristo Re dell'universo) si svolgerà un Giubileo straordinario della Misericordia di Dio.

Il Giubileo cade giusto a 50 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano Secondo.

Mi pare di trovare nelle parole che il Papa ha rivolto, sempre Venerdì 13 Marzo, ai Sacerdoti, che esercitano il Ministero della Riconciliazione, una visione stimolante del Dono della Confessione.

Dice il Papa: "I Sacramenti, come sappiamo, sono il luogo della prossimità e della tenerezza di Dio per gli uomini; essi sono il modo concreto che Dio ha pensato e ha voluto per venirci incontro, per abbracciarci, senza vergognarsi di noi e del nostro limite.

Tra i Sacramenti, certamente quello della Riconciliazione **rende presente con speciale efficacia il volto Misericordioso di Dio**: lo concretizza e lo manifesta continuamente. Non dimentichiamolo mai, sia come penitenti che come confessori: non esiste alcun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno! Solo la mancanza di pentimento gli impedisce di farlo, come chi si sottrae al sole non può essere illuminato e riscaldato.

Questo meraviglioso dono di Dio, suppone tre esigenze:

1^a - Vivere il Sacramento come mezzo per educare alla misericordia.

2^a - Lasciarsi educare da quanto celebriamo.

3^a - Custodire lo sguardo soprannaturale.

1^a - Aiutare i nostri fratelli a fare esperienza di pace e di comprensione umana e cristiana.

La confessione non deve essere una "tortura", ma tutti dovrebbero uscire dal confessionale con la felicità nel cuore, con il volto raggianti di speranza, commossi dalla Misericordia di Dio. Il Sacramento, con tutti gli atti del penitente, non implica che esso diventi un pesante interrogatorio, fastidioso e invadente. Al contrario, deve essere un incontro liberante ricco di umanità, attraverso il quale poter educare alla misericordia, che non esclude, anzi comprende anche il giusto impegno di riparare, per quanto possibile, il male commesso. Così il fedele si sentirà spinto a confessarsi frequentemente, e imparerà a farlo nel migliore dei modi, con quella delicatezza d'animo che fa tanto bene al cuore.

Tante volte si confonde la misericordia con il confessore "dalla manica larga". Al contrario con quello "dalla manica stretta". Il Confessore deve rappresentare il Dio Misericordia e non le sue idee personali.

2^a - Lasciarsi educare da quanto ascoltiamo. Quante volte ci capita di ascoltare confessioni che ci edificano! Fratelli e sorelle che vivono di amore a Dio ed ai fratelli. Anime semplici che si abbandonano totalmente al Signore. Ci è dato spesso di assistere a veri e propri miracoli di conversione. Persone che da mesi, o addirittura da anni, hanno condotto una vita di peccato e di rifiuto di Dio, e poi, come il figliol prodigo, ritornano in sé stesse e decidono di tornare alla casa del Padre per implorarne i perdono.

3^a - Quando si ascoltano le confessioni dei fedeli, i sacerdoti devono sempre tenere lo sguardo interiore rivolto al Cielo, perché sono ministri del Dio della Misericordia, di cui essi stessi per primi hanno bisogno. Perciò con grande umiltà svolgano questo servizio della misericordia di Dio verso i fratelli. Non facciano la parte presuntuosa e farisaica del fratello maggiore della parabola (Lc,15,11-32)